



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

NEWSLETTER del 27.05.2011

LOCALE.

1) **FRONTALIERI.** Istituzioni al lavoro per garantire i ristori ai comuni di frontiera.

1.1) **FRONTALIERI.** Pubblichiamo l'interrogazione e la mozione presentate dal senatore Butti sulla questione

NAZIONALE

2) **RAI.** L'Agcom richiama il Tg3 per intervista a Di Pietro. Butti: "E' la prova che non abbiamo preso lucciole per lanterne"

3) **Rai.** Il PdL presenta due nuovi esposti all'Agcom il 27 maggio dopo le reiterate violazioni della par condicio da parte del Tg3 e di Annozero

4) **RAI.** Continuano ad arrivare numerose mail di protesta ai membri della Commissione di Vigilanza Rai per chiedere l'approvazione dell'atto di indirizzo sul pluralismo dell'informazione presentato dal centrodestra

5) **AMBIENTE.** Il senatore Butti presenta un'interrogazione in relazione all' adeguamento al nuovo sistema sulla tracciabilità dei rifiuti SISTRI, per tutelare gli operatori del settore

APPUNTAMENTI

6) **PDL.** Lunedì 30 maggio p.v., alle ore 19.00, il coordinamento provinciale del PdL sarà impegnato nella fase di ascolto dedicata al mondo del turismo



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

1) FRONTALIERI. Istituzioni al lavoro per garantire i ristori ai comuni di frontiera.

DA LA PROVINCIA DEL 27.05.2011

Il caso frontaliere sul tavolo di Napolitano

Entro il 4 giugno il presidente della Confederazione elvetica si incontrerà con il governo italiano

ROMA È sul tavolo del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il dossier delle tensioni tra Berna e Roma, un capitolo dedicato ai 50.519 frontaliere lombardi, tuttora in crescita e alle compensazioni fiscali per i Comuni e le Province di confine, 40 milioni di euro l'anno scorso. Lo dice il senatore Pdl comasco, Alessio Butti, che mette in evidenza l'intensa attività diplomatica in corso in questi giorni per preparare un incontro il cui esito potrebbe essere rilevante, poiché da almeno due anni i rapporti tra Italia e Svizzera si sono inaspriti. Entro il 4 giugno, il presidente della Confederazione elvetica, Micheline

Calmy - Rey, si incontrerà a Roma con il Governo Italiano e non è escluso che sia presente il premier Silvio Berlusconi, oltre ai ministri degli Esteri, Franco Frattini e dell'Economia, Giulio Tremonti, il più severo nei giudizi sulla Svizzera. Una visita sulla quale stanno lavorando le diplomazie, perché dovrà trattare questioni critiche, principalmente quelle fiscali: l'Italia ha riconfermato in black list, la lista nera dei paradisi fiscali, la vicina Confederazione e da qui discendono tutti i problemi, la doppia imposizione, la penalizzazione delle imprese svizzere che intendono lavorare in Italia.

È di ieri la richiesta dei banchieri ticinesi a Berna: «Siamo stupefatti di essere discriminati. Il Governo federale prenda provvedimenti contro Roma». Lo Scudo fiscale ha lasciato un segno sul settore, ma la nuova promozione della piazza finanziaria ticinese si scontra con quella che la Svizzera chiama «L'Italia a noi ostile», a differenza di altri Paesi. La strategia di Berna: far progredire il dialogo con l'Italia, ma anche ieri, esponenti dell'economia e dei partiti storici ticinesi, come il partito liberale-radicalista, hanno chiesto il blocco dei ristori dei frontaliere ai Comuni di confine, come misura per costringere l'Italia a sedersi al

tavolo delle trattative.

«È importante il primo incontro che segna il disgelato tra Berna e Roma - spiega Butti - Va sottolineato che le decisioni toccano al Governo Federale: in tutti questi mesi, Berna non ha accolto le proposte anti-frontaliere degli organismi ticinesi, perché il quadro è molto più ampio e perché alcuni argomenti, come i fondi di ristoro, sono di carattere costituzionale. Non si possono cambiare le cose per ritorsione, non si possono utilizzare lavoratori ed accordi come merce di scambio».

Maria Castelli



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

1.1) FRONTALIERI. Pubblichiamo l'interrogazione e la mozione presentate dal senatore Butti sulla questione



Il senatore Alessio Butti ha portato la delicata questione legata ai ristorni per i comuni di frontiera sul tavolo del presidente della Repubblica, che, la prossima settimana in occasione della festività del 2 giugno, incontrerà la presidente della Confederazione Elvetica.

Il senatore ha già avuto prime rassicurazioni sulla vicenda dalla Farnesina, come si evince dal comunicato stampa diramato il 24 maggio, che pubblichiamo di seguito:

COMUNICATO STAMPA

Dal ministero degli affari Esteri arrivano importanti rassicurazioni circa il mantenimento degli accordi bilaterali tra Italia e Svizzera, dopo la recente elezione in Canton Ticino di Giuliano Bignasca, Presidente della Lega dei Ticinesi,

Il senatore Alessio Butti alcune settimane fa aveva presentato un' interrogazione al ministro degli Esteri ed al ministro dell'Economia, preoccupato dalle posizioni anti-frontalieri italiani espresse dalla Lega Ticinese.

"Ho ritenuto urgente intervenire - spiega il senatore Butti - chiedendo al governo di tutelare le migliaia di lavoratori frontalieri italiani che quotidianamente si recano in Svizzera per lavorare onestamente e ho chiesto che venissero rispettati gli accordi bilaterali già esistenti tra Italia e Confederazione Elvetica in tema di ristorni fiscali ai comuni di frontiera, messi in discussione provocatoriamente dalla Lega Ticinese.

I primi elementi di risposta giunti dalla Farnesina sono molto incoraggianti, si afferma, infatti, - riferisce Butti - che sinora da parte del governo elvetico non è giunta alcuna



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

richiesta di rinegoziare l'Accordo con l'Italia sui frontalieri, firmato a Roma il 3 ottobre 1974, e successivamente entrato a far parte integrante della Convenzione bilaterale per le doppie imposizioni, sottoscritta a Roma il 9 marzo 1976 ed entrata in vigore il 27 marzo 1979.

In base a tali accordi - precisa il senatore lariano - i Cantoni svizzeri nei quali prestano la propria opera i lavoratori frontalieri italiani sono tenuti a versare al nostro Paese il 40 per cento circa delle imposte sul reddito trattenute dalle busta paga dei frontalieri. Tali risorse sono fondamentali per le economie locali e le finanze dei Comuni montani confinanti con la Svizzera. Il ministero degli Esteri ha precisato inoltre che qualsiasi modifica di tali accordi presupporrebbe l'assenso italiano.

Ringrazio il sottosegretario Alfredo Mantica per la sensibilità mostrata ancora una volta sulla delicata vicenda dei lavoratori frontalieri, che in Italia sono circa 48.000, di cui 20.000 residenti nella nostra provincia. La nostra attenzione sulle loro istanze resterà costante; attendiamo, inoltre, - conclude Butti - la risposta del ministero dell'Economia e delle Finanze, anche alla luce dell'andamento del negoziato per una generale revisione della Convenzione bilaterale per evitare le doppie imposizioni."

Roma, 24 maggio 2011



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Pubblichiamo il testo dell'interrogazione presentata dal sen. Butti sulla delicata questione.

Atto n. 4-05050

Pubblicato il 18 aprile 2011

Seduta n. 542

BUTTI - Ai Ministri dell'economia e delle finanze e degli affari esteri. -

Premesso che:

il 10 aprile 2011 il Canton Ticino è stato chiamato al rinnovo del Parlamento e del governo regionale; il partito risultato vincitore è la Lega dei Ticinesi guidata da Giuliano Bignasca, che passa dal 22 per cento al 30 per cento dei voti decretando lo storico sorpasso sul Partito liberale radicale (Plr), finora sempre detentore della maggioranza relativa che è sceso dal 28 per cento al 25 per cento;

la Lega dei Ticinesi si è sempre caratterizzata per le posizioni anti-frontalieri italiani e non ha mai nascosto la reciproca simpatia con la Lega Nord italiana;

già nei mesi scorsi il partito Udc ticinese, alleato della Lega Ticinese aveva promosso una campagna pubblicitaria denigratoria proprio contro i lavoratori frontalieri italiani, definiti ratti che rubano il lavoro agli svizzeri;

all'indomani del risultato elettorale le dichiarazioni rilasciate dal *leader* dei leghisti ticinesi hanno destato molte e fondate preoccupazioni per i toni, violenti ed offensivi, usati soprattutto nei confronti dei lavoratori frontalieri italiani;



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

sono quasi 48.000 gli italiani, di cui 20.000 comaschi, che ogni giorno varcano la frontiera per recarsi a lavorare in Svizzera e che costituiscono una risorsa fondamentale per l'economia del Canton Ticino;

Giuliano Bignasca, *leader* della Lega Ticinese, si è adoperato in esternazioni razziste contro i frontalieri minacciando la chiusura dei valichi così da impedire l'ingresso dei frontalieri che sottraggono, secondo lui, lavoro agli svizzeri;

al di là della provocazione di fondo che anima tali dichiarazioni si deve evidenziare il palese tentativo di utilizzare il tema del lavoro dei frontalieri come merce di scambio per difendere il segreto bancario;

la stessa Presidente della Confederazione Elvetica, Micheline Calmy - Rey, in un'intervista sulla stampa locale, ha paventato ritorsioni contro i lavoratori frontalieri se il governo italiano non avesse tolto la Svizzera dalla *black list* dei Paesi poco collaborativi sul piano della lotta all'evasione fiscale;

la Svizzera a tutt'oggi applica limiti e restrizioni alla libera circolazione delle persone, nonostante aderisca al Trattato di Schengen, come Stato terzo rispetto all'Unione europea;

accanto alle possibili ritorsioni sul mercato del lavoro da parte della Svizzera, l'altra concreta preoccupazione condivisa anche dai sindacati è quella relativa alla possibilità che la Confederazione Elvetica intenda ritoccare gli accordi di Berna del 1974, in base ai quali la Svizzera rende ai Comuni di provenienza dei frontalieri il 40 per cento delle imposte trattenute dalle buste paga; se venissero meno tali fondamentali risorse questi Comuni sarebbero al collasso,

si chiede di sapere:



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

se i ministri in indirizzo siano a conoscenza delle violente e inaccettabili dichiarazioni del leader della Lega Ticinese Giuliano Bignasca e quali misure di propria competenza intendano adottare in difesa delle migliaia di lavoratori frontalieri italiani che si recano ogni giorno in Svizzera per lavorare onestamente;

quali iniziative intendano assumere per evitare che vengano messi in discussione gli accordi già esistenti tra Italia e Confederazione Elvetica in tema di ristorni fiscali ai Comuni di frontiera.

Pubblichiamo, inoltre, la mozione presentata dal senatore Butti sullo stesso tema, che dovrà essere discussa dall'Assemblea del Senato

Il Senato premesso che:

I rapporti politici tra Italia e Confederazione elvetica sono caratterizzati da storici vincoli di amicizia e collaborazione; tuttavia, da diversi mesi a questa parte, risultano innegabili le tensioni sorte tra i due Paesi con l'introduzione dello scudo fiscale e a seguito dell'inserimento della Svizzera nella black list degli Stati che agevolano l'evasione fiscale;

tale clima di tensione, almeno in Ticino, sembra essersi trasformato in vera ostilità in occasione delle elezioni del 10 aprile 2011, quando il Canton Ticino è stato chiamato al rinnovo del Parlamento e del governo regionale; il partito risultato vincitore è la Lega dei Ticinesi guidata da Giuliano Bignasca, che è passato dal 22 per cento al 30 per cento dei



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

voti decretando lo storico sorpasso sul Partito liberale radicale (Plr), finora sempre detentore della maggioranza relativa che è sceso dal 28 per cento al 25 per cento;

la Lega dei Ticinesi si è sempre caratterizzata per le posizioni anti-frontalieri italiani, tanto è vero che già nei mesi scorsi il partito Udc ticinese, alleato della Lega Ticinese aveva promosso una campagna pubblicitaria denigratoria proprio contro i lavoratori frontalieri italiani, definiti ratti che rubano il lavoro agli svizzeri;

all'indomani del risultato elettorale le dichiarazioni rilasciate dal *leader* dei leghisti ticinesi hanno destato molte e fondate preoccupazioni per i toni, violenti ed offensivi, usati soprattutto nei confronti dei lavoratori frontalieri italiani;

considerato che,

sono quasi 48 mila gli italiani, di cui la maggior parte provenienti dalle province di Varese (26 mila circa) e Como (20 mila circa) che ogni giorno varcano la frontiera per recarsi a lavorare in Svizzera e che costituiscono una risorsa fondamentale per l'economia dei Cantoni Ticino, Vallese e Grigioni;

la presenza di un così consistente numero di frontalieri impiegati in Svizzera ha indotto l'Italia e la Confederazione elvetica a stipulare numerosi accordi bilaterali per regolare varie questioni riguardanti, tra le altre questioni, la previdenza sociale, l'imposizione fiscale, l'indennità disoccupazione;



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

tra questi trattati, una posizione di rilievo è ricoperta dall'Accordo del 3 ottobre 1974 relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei Comuni italiani di confine; in conformità a tale Convenzione la Svizzera ristorna ai comuni italiani che ne hanno diritto una consistente quota (attualmente il 38,8 per cento) delle imposte fiscali riscosse alla fonte sulle retribuzioni dei frontalieri;

negli ultimi tempi, si sono levate da più parti in Svizzera voci a favore della rinegoziazione di tale accordo a svantaggio naturalmente dei lavoratori frontalieri;

lo scorso mese di marzo il Parlamento del Canton Ticino ha adottato all'unanimità un'iniziativa del Gruppo PPD "Rinegoziare l'Accordo sui frontalieri, rifondere al Ticino gran parte del ristorno dell'imposta alla fonte e togliere la Svizzera dalla black-list italiana" che pertanto sarà inserita nell'ordine del giorno della sessione del mese di giugno prossimo del Parlamento nazionale svizzero. La risoluzione chiede che la Confederazione apra la trattativa con l'Italia per rimediare all'assenza di reciprocità a danno dei residenti della fascia di frontiera svizzera che lavorano come dipendenti nella fascia di frontiera italiana, per attenuare l'ammontare del ristorno a carico di Ticino, Grigioni e Vallese in ragione del 38,8 per cento in modo analogo a quello del 12,5 per cento pattuito con l'Austria;

qualora venisse approvata, una simile modifica dei ristorni provocherebbe conseguenze nefaste per le risorse dei comuni italiani di confine;

la stessa Presidente della Confederazione Elvetica, Micheline Calmy - Rey, in un'intervista, ha fatto stato dell'esistenza, nella Confederazione, di voci a favore



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

dell'introduzione di novità riguardo i lavoratori frontalieri se il governo italiano non avesse tolto la Svizzera dalla *black list* dei Paesi poco collaborativi sul piano della lotta all'evasione fiscale.

impegna il Governo:

ad intraprendere le necessarie iniziative con il governo della Confederazione Elvetica al fine riaprire un proficuo dialogo sulle tematiche a tutela delle migliaia di lavoratori frontalieri che ogni giorno si recano in Svizzera per lavorare onestamente, costituendo per la Svizzera una ricchezza;

a riprendere al più presto il negoziato sulla nuova convenzione fiscale per evitare la doppia imposizione sul reddito e sulla sostanza, formulando e discutendo in quella sede le legittime richieste d'interesse del nostro Paese;

a porre in essere tutte le misure idonee per scongiurare la rinegoziazione degli accordi già esistenti tra Italia e Confederazione Elvetica in tema di ristorni fiscali ai Comuni di frontiera.

Roma, 26 maggio 2011

Sen. Alessio Butti



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

2) RAI. L'Agcom richiama il Tg3 per intervista a Di Pietro. Butti: "E' la prova che non abbiamo preso lucciole per lanterne"



Roma, 26 mag. - (Adnkronos) - "Il richiamo formulato dall'Agcom al Tg3 e' la prova che il PdL non ha preso, come diceva la sinistra, lucciole per lanterne". Lo afferma il senatore Alessio Butti, capogruppo PdL in Commissione di Vigilanza Rai.

"Certo -aggiunge Butti- ci aspettavamo maggiore autonomia e coraggio dall'Autorita' per le Garanzie nelle Comunicazioni e riteniamo assolutamente condivisibile la richiesta formulata da quattro commissari circa l'apertura di un'istruttoria, alla luce della sistematica violazione della par condicio e dell'equilibrio operata dal Tg3. Annunciamo, pertanto, un nuovo esposto all'Agcom dopo i servizi indecenti e scandalosi andati in onda ieri, durante il Tg3 delle 19.00, su Milano e Napoli, per i quali abbiamo ricevuto centinaia di segnalazioni", sottolinea il senatore.

"Segnaliamo anche -prosegue Butti- la faziosita' del servizio di oggi durante l'edizione delle 14,20 in cui si ricorre all'espedito di Facebook e di presunti fan scontenti che Gigi D'Alessio osi cantare per la Moratti e per Lettieri, mentre si beatificano Elio e le Storie Tese, Silvestri e coloro che cantano per Pisapia. Un espedito francamente patetico".



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Per completezza pubblichiamo l'esposto presentato dal sen. Alessio Butti all'Agcom il 24 maggio 2011, sulla base del quale l'Autorità ha formulato il richiamo al Tg3, sull'edizione delle 19.00 del 20 maggio scorso

Premesso che

In data 20 maggio scorso, in pieno regime di regolamento per le elezioni amministrative, il Tg3 (Rai Radio Televisione Italiana) delle 19.00, nella sua edizione di massimo ascolto, mandava in onda nella testa del sommario, all'interno della pagina politica un collegamento con l'onorevole Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori, della durata di 3 minuti primi e 39 secondi;

che il collegamento con l'onorevole Di Pietro, che aveva come conduttore del Tg3 il vicedirettore Giuliano Giubilei, era privo dei caratteri del contraddittorio dal momento che l'esponente dell'Idv ha avuto piena possibilità di esternare accuse e invettive senza che vi fosse un contraddittorio di altra matrice politica e senza che il conduttore gli rivolgesse rilievi di merito;

tale collegamento si è configurato come uno spazio autonomo di fatto appaltato all'onorevole Di Pietro, non solo al di fuori delle regole deontologiche del giornalismo ma in palese contrasto con il disposto della delibera Agcom dell'aprile 2011, in materia di par condicio dell'informazione, in particolare con il combinato disposto che sancisce come **«non è consentito un uso di riprese televisive con presenza diretta, non giustificata, di membri del Governo o di esponenti politici».**

SI CHIEDE A CODESTA AUTORITA'

Di intervenire al fine di garantire l'osservanza dei principi richiamati del suo stesso provvedimento tenuto conto la palese violazione di quanto disposto.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

3) Rai. Il PdL presenta due nuovi esposti all'Agcom il 27 maggio dopo le reiterate violazioni della par condicio da parte del Tg3 e di Annozero



(ANSA) - ROMA, 27 MAG - 'Negli ultimi giorni della campagna elettorale che precedono i ballottaggi continuiamo a riscontrare una costante e sistematica violazione delle regole sulla par condicio stabilite dall'Agcom, sia nel Tg3, sia nella trasmissione Annozero. Abbiamo ritenuto doveroso,

pertanto, nel rispetto dei cittadini, presentare due nuovi esposti circostanziati all'Agcom, auspicando un intervento autorevole e deciso da parte dell'autorità'. Ad annunciarlo è Alessio Butti, capogruppo del Pdl in Vigilanza Rai. 'Sia il Tg3 delle 19.00 di mercoledì' 25 maggio sia la trasmissione di Santoro del 26 maggio - spiega Butti in una nota - hanno violato non solo le regole deontologiche del giornalismo ma anche i principi di obiettività, equità ed imparzialità di trattamento dei soggetti concorrenti, previste dal regolamento Agcom dell'aprile 2011. I servizi di Giuliano Giubilei e di Elisabetta Margonari, rispettivamente sui ballottaggi a Milano e a Napoli, attraverso interviste pilotate e palesemente sbilanciate, avevano l'inequivocabile obiettivo di orientare il voto degli elettori incerti verso i candidati di centrosinistra. Appare poi ancora più grave che ad un giorno dalla chiusura della campagna elettorale una trasmissione in prima serata Rai, non solo attacchi apertamente e ripetutamente il governo, ma dia spazio in diretta alla telefonata di un noto cantante italiano che dichiara chiaramente di sostenere il candidato Giuliano Pisapia', aggiunge l'esponente del Pdl, riferendosi all'intervento di ieri sera di Adriano Celentano. 'È ora di dire basta all'uso fazioso del mezzo pubblico. Vogliamo che venga rispettato il pluralismo', conclude Butti. (ANSA).



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Pubblichiamo l'esposto contro la puntata del Tg3 delle 19.00 del 25 maggio, che abbiamo presentato all'Agcom in data odierna

Premesso che

In data 25 maggio scorso, in pieno regime di regolamento per le elezioni amministrative, il Tg3 (Rai Radio Televisione Italiana) delle 19.00, nella sua edizione di massimo ascolto, mandava in onda nella pagina dedicata ai ballottaggi, due servizi firmati rispettivamente da Giuliano Giubilei e da Elisabetta Margonari palesemente tesi ad orientare il voto degli elettori incerti;

nel servizio firmato da Giuliano Giubilei, dedicato al ballottaggio di Milano, si fa appello ai cattolici, avanzando la tesi di una Chiesa orientata a favore del candidato del centrosinistra Giuliano Pisapia, quanto al candidato di centrodestra Letizia Moratti si evidenziano esclusivamente i punti deboli della sua campagna elettorale. Si tratta di un vero editoriale camuffato da servizio giornalistico, in cui considerazioni non dimostrate vengono riportate come argomentazioni per avvalorare le tesi del giornalista. Nel servizio si riscontra inoltre un uso fazioso delle immagini, sin dalla prima inquadratura;

il servizio della giornalista Margonari, sulle elezioni di Napoli, attraverso il "lancio" della giornalista Maria Cuffaro, e con interviste pilotate e palesemente sbilanciate, è orientato a dimostrare come gli industriali e le categorie economico-produttive di Napoli siano esclusivamente a favore del candidato Luigi De Magistris. Nel servizio mancano voci a sostegno del candidato Gianni Lettieri.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Tali servizi appaiono non solo al di fuori delle regole deontologiche del giornalismo ma in palese contrasto con il disposto della delibera Agcom dell'aprile 2011, in materia di par condicio dell'informazione, in particolare con il combinato disposto che dispone l'obbligo per **"tutti i telegiornali di attenersi con particolare rigore ai principi di completezza, correttezza, obiettività, equità, imparzialità e parità di trattamento di tutte le liste e i soggetti concorrenti, fino alla fine della campagna elettorale"**

SI CHIEDE A CODESTA AUTORITA'

Di intervenire al fine di garantire l'osservanza dei principi richiamati del suo stesso provvedimento tenuto conto la palese violazione di quanto disposto.

Sen. Alessio Butti

Roma, 27 maggio 2011



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Pubblichiamo l'esposto contro la puntata di Annozero del 26 maggio, che abbiamo presentato all'Agcom in data odierna

Premesso che

in data 26 maggio scorso, in pieno regime di regolamento per le elezioni amministrative, la trasmissione televisiva Annozero andata in onda su Rai 2 nella fascia di massimo ascolto della Rete delle ore 21.00 è apparsa palesemente orientata a favore dei candidati del centrosinistra in competizione per i ballottaggi di Napoli e Milano;

Già nell'anteprima si riscontra un monologo del conduttore Michele Santoro teso a denigrare Silvio Berlusconi, non solo come Presidente del Consiglio ma anche come candidato nelle liste del PdL di Milano;

Inoltre, nel corso della trasmissione, è andata in onda una telefonata del cantante Adriano Celentano, che si è risolta in un vero e proprio spot elettorale; Celentano infatti ha manifestamente espresso le proprie preferenze di voto in favore del candidato Giuliano Pisapia nel turno di ballottaggio che si svolgerà a Milano il 29 e 30 maggio;

La trasmissione appare non solo al di fuori delle regole deontologiche del giornalismo ma in palese contrasto con l'esplicito divieto previsto dall'art. 5 comma 2 della legge 28/2000.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

SI CHIEDE A CODESTA AUTORITA'

Di intervenire al fine di garantire l'osservanza dei principi richiamati della legge n. 28 del 2000, meglio nota come par condicio, tenuto conto della palese violazione di quanto disposto.

Sen. Alessio Butti

4) RAI. Continuano ad arrivare numerose mail di protesta ai membri della Commissione di Vigilanza Rai per chiedere l'approvazione dell'atto di indirizzo sul pluralismo dell'informazione presentato dal centrodestra



Stiamo ricevendo da numerosi cittadini, una mail che vi rilanciamo perchè riteniamo che il contenuto sia particolarmente attuale e condivisibile, alla luce delle palesi violazioni della par condicio che abbiamo riscontrato in questi giorni da parte di Santoro e co.

Se condividete, fate copia/incolla del breve testo che segue:

E' ora di dire basta al monopolio in Rai di Santoro, Floris e compagnia cantando.

Chiediamo maggiore pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo, pagato da noi con il canone.

Chiediamo al presidente Zavoli e ai componenti della Commissione di Vigilanza Rai di approvare con urgenza il giusto atto di indirizzo sul pluralismo proposto dal centrodestra.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Vogliamo aggiungere voci, vogliamo pluralismo.

Ed inviatelo agli indirizzi mail dei componenti della Commissione di Vigilanza Rai:

zavoli_s@posta.senato.it
amato_p@posta.senato.it
baldini_m@posta.senato.it
barelli_p@posta.senato.it
butti_a@posta.senato.it
casoli_f@posta.senato.it
ceruti_m@posta.senato.it
dalia_g@posta.senato.it
fasano_v@posta.senato.it
lauro_r@posta.senato.it
milana_r@posta.senato.it
morri_f@posta.senato.it
mura_r@posta.senato.it
palmizio_e@posta.senato.it
pardi_f@posta.senato.it
pittoni_m@posta.senato.it
procacci_g@posta.senato.it
totaro_a@posta.senato.it
vimercati_l@posta.senato.it
vita_v@posta.senato.it
lainati_g@camera.it
merlo_g@camera.it

beltrandi_m@camera.it
caparini.conv@camera.it
carra_e@camera.it
cuperlo_g@camera.it
deangelis_marcello@camera.it
formisano_aniello@camera.it
gentiloni_p@camera.it
laffranco_p@camera.it
landolfi_m@camera.it
lupi_m@camera.it
mazzuca_g@camera.it
melandri_g@camera.it
mottola_g@camera.it
peluffo_v@camera.it
perina_f@camera.it
rao_r@camera.it
santelli_j@camera.it
sardelli_l@camera.it

Come oggetto della mail vi invitiamo a scrivere:

Vogliamo il pluralismo dell'informazione



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

5) AMBIENTE. Il senatore Butti presenta un'interrogazione in relazione all'adeguamento al nuovo sistema sulla tracciabilità dei rifiuti SISTRI, per tutelare gli operatori del settore



Atto n. 4-05274

Publicato il 25 maggio 2011

Seduta n. 558

BUTTI - Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. -

Premesso che:

l'interrogante ha raccolto le istanze provenienti dagli operatori del settore smaltimento rifiuti della provincia di Como ed in particolare del settore della depurazione delle acque reflue urbane - società SUD SERVIZI SpA sita nel Comune di Carimate - fortemente preoccupati perché il 1° giugno 2011 è prevista l'entrata in vigore ufficiale del sistema digitale di tracciabilità dei rifiuti denominato SISTRI;

gli operatori economici coinvolti, nel corso degli ultimi mesi, hanno cercato di adeguarsi tempestivamente al sistema; tuttavia, le aziende, registrano una generalizzata difficoltà di utilizzo del suddetto sistema, che a tutt'oggi presenta gravi lacune tecniche che ne impediscono, di fatto, il corretto funzionamento;

il sistema SISTRI, obbligatorio per tutte le tipologie di imprese a partire dal prossimo 1° giugno, solleva dubbi e preoccupazioni anche a causa dell'effetto diabolico della lentezza ed inefficienza della piattaforma informatica ministeriale unita all'apparato sanzionatorio pronto a scattare tra pochi giorni;



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

paradossalmente, le aziende coinvolte nel ciclo rifiuti (dalle industrie agli artigiani, passando per la distribuzione e le imprese di servizi) dal 1° giugno rischiano non solo il rallentamento di tutte le operazioni di smaltimento e trasporto, cioè del *business*, ma anche il carico di sanzioni pesantissime previste dalla nuova normativa,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per accogliere le pressanti istanze provenienti da tutti gli operatori economici interessati dal sistema di tracciabilità denominato SISTRI, affinché si proceda ad una proroga che consenta agli operatori di adeguarsi al sistema SISTRI in maniera efficace, ripensandone la metodologia e la struttura, mantenendo fermo l'obiettivo di tracciare la filiera dei rifiuti per combattere l'illegalità e salvaguardare l'ecosistema.

6) PDL. Lunedì 30 maggio p.v., alle ore 19.00, il coordinamento provinciale del PdL sarà impegnato nella fase di ascolto dedicata al mondo del turismo



Continuano gli incontri del coordinamento provinciale PdL di Como, volti ad attivare un confronto su alcuni temi che interessano, a vario titolo, il territorio comasco.

Il terzo appuntamento è dedicato al **comparto del turismo**.

Lunedì 30 maggio alle ore 19.00 presso la sala Convegni del PdL in via Regina Teodolinda 53, il coordinamento provinciale PdL incontrerà una rappresentanza degli operatori del settore, per discutere e confrontarsi sulle problematiche e sulle prospettive di sviluppo del settore.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Ricordiamo che l'incontro del 30 maggio è stato preceduto da altri due momenti di ascolto dedicati il primo ai temi dell'economia e delle infrastrutture e il secondo al mondo della cultura.



N.B. Se desideri puoi seguire l'attività del senatore Butti anche sul nuovo sito: <http://www.alessiobutti.it/>

su Twitter e su Facebook dove puoi diventare *fan* del senatore

www.alessiobutti.it